

Rif. CommDH 013(2012)

## **Svizzera: i dirigenti politici devono ribadire che la propaganda xenofoba è inaccettabile**

Berna, 23/02/2012 - "Occorrono sforzi più determinati per contrastare le tendenze razziste e xenofobe nella società svizzera", ha affermato il Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa, Thomas Hammarberg, a conclusione di una visita di quattro giorni in Svizzera, nel corso della quale ha avuto una serie di colloqui su temi riguardanti la protezione contro ogni forma di discriminazione.

"La visita ha permesso di chiarificare come funziona il sistema politico federale svizzero per accrescere la protezione dei diritti umani", ha indicato il Commissario. "Tuttavia, in alcuni settori, permane la necessità di compiere sforzi più decisi e concertati per garantire la piena conformità della Svizzera alle norme europee e internazionali".

Sebbene la società all'interno del paese sia sostanzialmente pluralistica, si osserva un pericoloso aumento in Svizzera dell'intolleranza e del razzismo, come lo dimostra la frequenza di manifestazioni anti-migranti da parte di alcune forze politiche principali. "Alcune iniziative popolari, quali ad esempio la messa al bando dei minareti e l'espulsione automatica di migranti autori di certi reati sono destinate a prendere di mira e a stigmatizzare le comunità immigrate. Pongono seri problemi di compatibilità con le norme dei diritti umani, in particolare quelle sancite dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo. Al contempo, gli sforzi positivi intrapresi o previsti a favore dell'integrazione dei migranti, quali ad esempio l'istituzione di un Consiglio consultivo degli stranieri nella città di Zurigo, dimostrano una chiara determinazione ad affrontare tali sfide."

Sussistono delle lacune nell'ordinamento legislativo svizzero per quanto concerne la protezione dei gruppi sociali vulnerabili dalla discriminazione. "La disposizione 1995 del Codice penale mira a combattere l'istigazione pubblica all'odio razziale e alla discriminazione, ma la sua applicazione da parte dei tribunali è ancora limitata e non è tale da fornire una protezione efficace contro tutte le manifestazioni razziste. Dovrebbero essere rivedute le leggi e le politiche antidiscriminazione. Si rivela chiaramente necessaria una nuova legge globale contro la discriminazione, associata a un meccanismo indipendente ed efficace per controllare, riparare e prevenire le violazioni dei diritti umani."

La naturalizzazione delle persone di origine immigrata riveste un ruolo di assoluta rilevanza per la loro piena integrazione e richiede un'attenzione particolare da parte delle autorità. Si dovrebbe evitare che le decisioni al riguardo possano essere arbitrarie. "Invito vivamente le autorità svizzere ad aderire alla Convenzione europea del 1997 sulla nazionalità, che contiene un certo numero di norme estremamente utili in materia di naturalizzazione".

Il sistema svizzero di tutela dei diritti umani deve essere definito entro un saldo ambito istituzionale. "Le Commissioni federali contro il razzismo e sulle migrazioni dovrebbero essere maggiormente sostenute e notevolmente rafforzate. Sarebbe d'altronde molto utile l'istituzione di Ombudsman in tutti i cantoni, traendo spunto dagli ottimi risultati degli organi di questo tipo che già esistono in alcune regioni del paese. Il Centro svizzero di

competenza per i diritti umani, di recente istituzione, rappresenta un'iniziativa positiva che merita di essere maggiormente promossa e dovrebbe condurre alla creazione di un'istituzione nazionale indipendente ed efficace per la difesa dei diritti umani", ha aggiunto il Commissario.

Il Commissario Hammarberg riconosce il valore dei processi di ampia consultazione condotti in Svizzera prima dell'adesione a trattati europei e internazionali in materia di diritti umani. Invita le autorità ad accordare una priorità particolare all'adesione alla Carta sociale europea, già firmata nel 1976, e alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, due trattati che enunciano norme sui diritti umani alle quali la Svizzera già aderisce largamente nella pratica.

Le conclusioni dettagliate e le raccomandazioni del Commissario saranno a breve trasmesse alle autorità e in seguito pubblicate.

**Contatto con la stampa presso l'Ufficio del Commissario:**

Stefano Montanari, + 33 (0)6 61 14 70 37; [stefano.montanari@coe.int](mailto:stefano.montanari@coe.int)

Seguite il Commissario su [Twitter](#)

\*\*\*

Il Commissario per i diritti umani è un'istituzione indipendente e non giudiziaria del Consiglio d'Europa. La sua missione è promuovere la sensibilizzazione e il rispetto dei diritti umani nei 47 Stati membri dell'Organizzazione. È eletto dall'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa. L'attuale Commissario, Thomas Hammarberg, è in carica dal 1° aprile 2006